

AutozetaSERVICE PARTNER
RIVENDITORE AUTORIZZATOISOLA DELLA SCALA (VR)
Via Verona, 49 - Tel. 045 7302663
e-mail: autozeta1@tiscali.it

LA VOCE

del Bassa Veronese

www.lavoicedelbassoveronese.com

Direttore Lino Fontana

AutozetaSERVICE PARTNER
RIVENDITORE AUTORIZZATOISOLA DELLA SCALA (VR)
Via Verona, 49 - Tel. 045 7302663
e-mail: autozeta1@tiscali.it

ANNO XLIX - LUGLIO/AGOSTO 2022 - N. 5 - ISOLA DELLA SCALA (VR) - MENSILE DI INFORMAZIONE - SPED. IN A.P. 70% FILIALE DI VERONA - UNA COPIA € 1,20

Il Pungiglione

Italenglish una lingua bistrattata

Hai voglia per l'onorata, vecchia (fondata nel 1889) Società Dante Alighieri di darsi da fare per diffondere la lingua italiana nel mondo. Oramai l'idioma di Dante non solo nel mondo viene parlato sempre meno ma addirittura i discendenti del sommo poeta lo stanno bistrattando, infarcendolo con innumerevoli termini inglesi senza eguali in altri lingue. In primis a bistrattare la nostra lingua ci pensano ad esempio, e non da ultimi, i presentatori televisivi che abusano spudoratamente del "te" al posto del "tu" (... e te sei d'accordo?). Stendiamo un velo pietoso su questi peccati "veniali" e focalizziamo invece la nostra attenzione sull'usolabuso dell'inglese sui quotidiani e non. Si rischia di leggere una notizia così scritta: "Noti vip del jet set hanno partecipato ad un meeting sul marketing per lanciare l'uso dell'e-bay, (mercato on line), per fare shopping di elettrodomestici hi-tech, smartphone, tablet con WhatsApp per iPhone. Dopo un breakfast, video di slide, call-conference per decidere la consulenza di corporate governance ed executive search con manager full time coordinati dal past president e inseriti nello staff della joint venture quotata a Wall Street tra le top ten di Silicon Valley. Un coffee-break e, al termine della convention alcuni self-made-man, con delle escort messe a disposizione dal management dell'hotel, hanno deciso di fare shopping in centro città usando il car-sharing. Dopo un hamburger in un noto pub, hanno voluto fare un salto in un night club e tra un drink e l'altro hanno assistito ad uno show di streep-tease hard per poi rientrare nella loro suite dell'hotel Excelsior dotata di ogni comfort e di uno splendido roof-garden con una illuminazione soft e uno sky-line unforgettable". E l'italiano, come lingua e come cittadino, è servito! (li.fo.)

CRONACHE DI ORDINARIA APOCALISSE

Siccità, la terza guerra è in atto



Gli effetti della siccità con i letti dei fiumi ormai ridotti a pozze

Forse non aspettava altro il "titolatore", questa particolare specie di giornalista che ha il compito di scrivere i titoli. Con quello in prima pagina del quotidiano locale, a caratteri cubitali, quella dell'acqua viene ufficialmente definita "guerra", dove i contendenti sono enti e territori del Nord Italia. Spesso le guerre nascono dalla scarsità di una risorsa importante, che più soggetti vogliono assicurarsi: terra, petrolio, ecc. Dunque, come da noi annunciato nel precedente numero de "La voce", ora le guerre in atto sono ufficialmente tre: quella contro il Covid 19, che stiamo tristemente perdendo quando credevamo di aver vinto, quella in Ucraina, in cui sono sconfitti l'umanità, il diritto e i rapporti internazionali, e quella dell'uomo contro il clima, nella quale questo è passato all'offensiva, e la siccità è oggi la sua arma terribile. Le cronache dei giornali sono impressionanti: il Po in secca a Torino, gli agricoltori del Vercellese temono di non avere acqua sufficiente per il riso, mentre quelli di Isola della Scala si salvano con l'acqua delle risorgive, l'Adige in secca a Verona, il lago di Garda ai minimi storici. Il presidente di Coldiretti Verona e del Consorzio di bonifica Veronese Alex Vantini, di fronte alla riduzione del 50% della derivazione di acqua dall'Adige, paventa addirittura

la crisi di certe produzioni. Al rapporto tra clima ed agricoltura ha dedicato un libro il Condifesa Verona Codive, consorzio che riunisce gli agricoltori che ricorrono alle assicurazioni agevolate. "È aumentato il caldo e la tendenza al surriscaldamento è accompagnata da una più elevata frequenza di eventi estremi e sfasamenti stagionali - ha dichiarato il presidente Luca Faccioni - con periodi di siccità lunghi, come sta avvenendo attualmente. Il tema climatico nel testo è trattato dal meteorologo Alessandro Azzoni, che definisce la situazione attuale in netto peggioramento nei prossimi anni. "Il primo semestre di quest'anno è il più arido da quando sono iniziate misurazioni continuative - rileva Azzoni - cioè dal 1945. Qui nella pedemontana veronese, 350 millimetri d'acqua da inizio anno, manca il 60% delle precipitazioni attese e la situazione è ancora più grave nella Bassa. I temporali previsti, molto brevi, non consentiranno di risolvere la situazione, che richiederebbe piogge di ore. C'è anche il rischio - conclude Azzoni - che a breve cali così tanto il livello delle falde da mettere a rischio i prelievi ad uso idropotabile in decine di comuni. E si potrebbe verificare anche qui ciò che sta accadendo in Sardegna o in Emilia Romagna, un'invasione di cavallette".

I predatori dell'acqua perduta e i salvatori dei deboli
Come sempre accade nelle situazioni di crisi, viene fuori il peggio e il meglio dell'umanità. Il male presente nel pensiero e nel cuore spinge quelli che, parafrasando un celebre film, potremmo chiamare "i predatori dell'acqua perduta", a rubare letteralmente l'acqua al prossimo, spostando le paratie e deviando il flusso sui propri campi. Episodi di questo genere sono stati segnalati anche nella nostra provincia. Non mancano però i comportamenti positivi: alcuni pescatori della Val d'Alpone, vedendo i pesci boccheggiare morenti nei torrenti quasi asciutti li hanno presi e portati nell'Adige, certamente un bel gesto.
I rimedi
Giulio Boccaletti è tra i maggiori esperti di sicurezza ambientale e risorse naturali. Laureato in Fisica dell'atmosfera all'Università di Bologna, oggi è ricercatore onorario alla Smith School di Oxford. L'Economist ha incluso il suo *Acqua, una biografia*, Mondadori, tra i migliori saggi del 2021. "Il territorio è stato completamente dimenticato. - afferma in un'intervista - Le classi dirigenti e la politica hanno vissuto e vivono in aree metropolitane industriali. C'è stata una cesura con l'ambiente naturale e i suoi problemi sono stati rimossi: nessuno di noi guarda più un fiume per

VILLAFRANCA
PFM
qualità
da 50 anni
- pag. 3 -
POVEGLIANO
I terramaricoli
abitavano
alla Muraiola
- pag. 4 -
SORGÀ
Una discarica
di rifiuti
automobilistici
- pag. 5 -
CASTEL D'ARIO
La "ciupèta"
ferrarese
del fornaio
- pag. 6 -
LETTERE
I nostri
lettori
ci scrivono
- pag. 6 -

andare a lavorare e quando in città si apre il rubinetto non ci si chiede da dove arrivi quell'acqua. È il momento di ricominciare a farlo. Occorre rivedere il sistema delle licenze di estrazione dell'acqua, che risale agli anni Trenta e permette di prelevare dai corsi d'acqua o dagli invasi indipendentemente dalle condizioni meteo, che ci sia pioggia (continua in terza pagina)
Giovanni Biasi

GRUPPO ZECCHETTO
OFFICIAL STORE**CIPOLLINI****DMT**
CYCLING SINCE 1978**CICLOSTAR**
TUTTO PER IL CICLISMO

☎ 045 66 555 60
☎ 345 679 2554
📱 Ciclostar
📷 Ciclostar_it
✉ negozio@diamantdm.com

Bonferraro Di Sorgà (VR)
Via Marco Biagi - 1

MOZZECANE

I 50 anni di calcio maschile

Libro di Cristian Canazza



Per ricordare il mezzo secolo del calcio maschile dell'Asd Mozzecane, Cristian Canazza, scrittore specializzato in questo genere di ricerche, ha scritto un libro dal titolo "1970-2020 50 anni di Calcio Mozzecane" che racconta la storia del calcio locale. La ricorrenza è stata celebrata due anni dopo a causa del Covid con la presentazione del libro nel teatro parrocchiale. Presenti le autorità civili, l'autore, il presidente Riccardo Montefameglio e il presidente onorario, l'insostituibile Giorgio Giavoni, che detiene il record di durata alla presidenza: ben 15 anni ed è ancora attivo collaboratore con l'attuale. Per l'occasione sono ritornate a Mozzecane delle vecchie glorie che hanno militato nel club calcistico. "Ho caldeggiato e sponsorizzato quella che era la volontà della vecchia guardia di sottolineare il cinquantenario del calcio mozzecanese oggi arrivato a livelli impensa-

bili fino qualche anno fa nel mondo dilettantistico" ha dichiarato il presidente Riccardo Montefameglio. La ricerca è ricca di documentazione iconografica che riporta i protagonisti delle varie stagioni e articoli di giornale. Parte dall'anteguerra, quando l'unica disciplina sportiva praticata era il tamburello. Passa poi all'immediato dopoguerra quando si era formata la prima squadra di calcio nei tornei del CSI. Varie le denominazioni prese dalle Società: dalla mitica Audax all'US Libertas Mozzecane, dall'AC Al Bersagliere, AS San Zeno, Trouw, Hendrix, AC Mozzecane, all'attuale ASD Calcio Mozzecane che conta 180 tesserati con 9 squadre che militano nei diversi campionati. Per ogni stagione Canazza riporta tabellini, gare giocate, risultati, personaggi che si sono distinti e sintesi e illustra le vicende che l'hanno caratterizzata.

Vetusto Caliarì

CAPPOTTI · CARTONGESSO

edilstore

Isola della Scala (VR)
Viale Caduti sul Lavoro, 23
Tel. 045 7300824
Fax 045 6630198
edilstoresrl@tiscali.it

MATERIALI EDILI · LAVORAZIONI FERRO PER C.A.

MATTIAZZI TENDE

ARREDA LA CASA E L'ESTERNO
Progetta e realizza tende e schermature solari, pergolati, gazebo, pensiline, zanzariere, tapparelle, inferriate in ferro battuto...

**BUTTAPIETRA (Verona) • via Cà di Fuori, 2 • Tel. e Fax 045 6630 470
Cell. 349 5359 437 • email: info@mattiazziende.it**

VIGASIO

La discendenza di Italo Montemezzi vive ancora

La scomparsa di Renata Donadelli che viveva nella casa del musicista

Lo scorso 15 luglio sono stati celebrati nella chiesa parrocchiale di Vigasio i funerali di Renata Donadelli, 91 anni, che viveva nella casa natale di Italo Montemezzi, considerata l'ultima discendente del musicista famoso in tutto il mondo. Ricca la genealogia del maestro soprattutto da parte della madre Elisa Donadelli. «La mamma del maestro Italo Montemezzi, era sorella di Italo Donadelli, che ebbe tre figli: Renato, Francesco ed Enea. Discendente di Francesco era Renata: - chiarisce Giovanni Donadelli, medico, che risiede a Dossobuono - discendenti di Renato, che partecipò alla prima trasvolata atlantica, verso il Brasile, sono Franco e Nicoletta. Mio fratello Italo ed io siamo i figli di Enea». Giovanni e suo fratello Italo sono quindi primi cugini di Renata. «Noi due siamo sempre stati molto legati a Renata - continua il dottor Donadelli -. Dopo la morte di mio padre, avvenuta nel 1952, lo stesso anno della morte del maestro, io sono vissuto molto a Vigasio proprio in Villa Montemezzi dove tornavo, in ritiro di studio, per preparare gli esami di medicina. Renata era la nostra cugina più anziana. Del maestro il mio ricordo diretto è debole perché quando è morto io ero bambino, mentre mio fratello Italo ha ricordi più precisi. A me sono rimaste le bacchette in ebano con le quali Montemezzi aveva diretto *L'amore dei tre re* al Metropolitan di New York. Ancora oggi opere del compositore vigasiano vengono rappresentate nei maggiori teatri del mondo. Sue: *Hellera*, *L'Amore dei tre re*, *La nave*, *La notte di Zoraima* e, ultima, *Incantesimo*, su libretto di Sem Benelli. Montemezzi ha composto anche



anche due poemi sinfonici, «Paolo e Virginia» e «Italia mia! Nulla fermerà il tuo canto».

Allo scoppio della seconda guerra mondiale Montemezzi è in America dove si stabilisce in una villa a Beverly Hills. Dopo la liberazione Montemezzi può finalmente coronare il suo più ardente sogno: far ritorno al suo paese natale, a Vigasio, nella sua casa paterna dove aveva trascorso la sua giovinezza. «Una bella, semplice casa all'antica, proprio nel centro del paese, col cancello di ferro, l'ampia corte davanti, bianca la facciata, con la merlata colombaia da un lato e, dietro, il brolo...». È in questa casa che Renata ha vissuto i suoi anni tra i tantissimi ricordi del maestro e tenendone viva la memoria. Per Montemezzi Vigasio è il più bel paese del mondo, umile luogo della Padania, ma pingue di grano, di ombre, di acque fresche e fluenti, di verdi distese, di amicizie genuine, di silenzi profondi... Qui si sente ispirato, felice. Ha sentore che finalmente la sua Verona vuole onorare questo suo figlio ormai famoso nel mondo; nel cartellone 1952 della stagione areniana figura il suo nome e la sua ultima opera, «L'Incantesimo». Ma è troppo tardi.

In un sereno pomeriggio di maggio sosta sul Listòn e ammira l'anfiteatro. Mancano solo due mesi alla stagione areniana in cui il suo nome figura accanto a quello di Verdi, Mascagni, Ponchielli, Mussorgski, Ciaikowsky, Offenbach. Ma quella è la sua ultima sera; un improvviso male e Montemezzi muore. È il 15 maggio 1952. Ora riposa nel cimitero di Vigasio.

Valerio Locatelli

BUTTAPIETRA

Il paese in un libro

Ogni Gruppo Ana è attento alle iniziative culturali volte a valorizzare il proprio paese e il Gruppo di Buttapietra, nell'ambito della propria tradizionale Festa Alpina tenutasi nel giugno scorso presso la Baita, ha voluto inserire la presentazione del terzo libro scritto e autofinanziato dal socio/autore Giorgio Bighellini (a sinistra nella foto vicino alla sindaca) ex bancario in pensione, dal titolo "Buttapietra Ieri ed Oggi". Oltre ad un attento e numeroso pubblico, erano presenti la sindaca Sara Moretto, Vasco Senatore Gondola direttore del giornale Ana Provinciale Verona "Il Montebaldo" per la sezione provinciale, Emanuele Facchini per la zona "Isolana" e Teresa De Guidi madrina del locale gruppo alpini. Dopo la presentazione ed i ringraziamenti del capogruppo Lino Muraro ed il saluto della sindaca Sara Moretto, il direttore Gondola ha evidenziato il valore di questa ricerca destinata a rimanere nel tempo come ricordo storico del paese sviluppatosi nell'ultimo secolo.



Prendendo la parola l'autore ha ricordato i sette capitoli che compongono il testo, reso scorrevole e piacevole alla lettura perché corredato da oltre 110 fotografie in gran parte a colori. "Questa mia ricerca - ha sottolineato l'autore - rappresenta la risposta a una promessa fatta nel 2004 al nostro ex parroco don Pietro Tardiani nei suoi ultimi mesi di vita, il quale con insistenza mi aveva sollecitato ad aggiornare e completare nel tempo il suo ultimo testo del 1996 dedicato a Buttapietra, paese che come parroco ha servito

per molti anni. Ho cercato di aggiungere altri sassolini ai suoi, valorizzando ambienti, lavori, mestieri e tradizioni raccolte da testimonianze e fotografie che meritano di essere custodite e tramandate: per non dimenticare". Alcune copie sono state donate e protocollate alla biblioteca civica locale ed il ricavato dalla vendita del libro, che si può trovare nelle edicole locali e presso la Baita alpina, sarà devoluto in beneficenza ad alcune associazioni bisognose locali.

(L.r.)

VILLAFRANCA

PFM, un marchio di qualità da 50 anni

Concerto memorabile al castello scaligero



La Premiata Forneria Marconi, PFM, al castello scaligero

La Premiata Forneria Marconi ha ripercorso nel concerto al castello 50 anni di attività. Negli anni '70 fu definito uno dei gruppi più importanti del "rock progressivo", ma la definizione era stretta per un complesso musicale che toccava vari generi e che ebbe successo in tutto il mondo, diventando un esempio di qualità e di creatività. "Impressioni di Settembre", la loro canzone più nota, i cui autori

sono Mogol, Mauro Pagani e Franco Mussida) è considerata una delle più belle mai scritte e anche in questo concerto ha avuto uno spazio importante, dimostrandosi brano fresco e attuale, il racconto di un risveglio la mattina, un percorso nella natura alla ricerca di se stesso, poi l'esplosione del sole che dirada la nebbia e ridà la certezza del giorno, con quello straordinario assolo di "moog", il sintetizzatore che irradia luce ed

energia.

Poi arrivano altri successi, la fiabesca "La carrozza di Hans" e la travolgente, gioiosa "È festa". La PFM è la dimostrazione che chi fa musica con serietà, passione e creatività, raccontando l'esperienza umana, resta a lungo sulla scena, ed entra nel ristretto gruppo degli artisti che superano ogni barriera di spazio e di tempo.

(Gi. Bia.)

CONCAMARISE - SANGUINETTO

Un concorso di poesia dialettale

Indetto dalla Casa Contadina giunto all'11ª Edizione

La "Casa contadina" di Concamarise ha aperto le iscrizioni per partecipare alla XI edizione del Concorso di poesia dialettale intitolato ad "Adriana Caliarì", fondatrice del premio stesso, riservato ai testi di poesia in lingua veneta. Il concorso si suddivide in due sezioni, la "A" riservata ai testi che trattano un argomento libero; la "B" per i testi che riguardano la civiltà contadina con usi, costumi e mestieri specifici. È ammessa la partecipazione con una composizione poetica per ogni sezione che non deve superare i 50 versi. Ogni

autore può concorrere per entrambe le sezioni. Le composizioni devono pervenire entro e non oltre il 15 agosto a "Premio Casa Contadina" Via Capitello, 124 - 37050- Concamarise (Verona).

Le premiazioni si terranno domenica 22 settembre alle 16 nel teatro "G.Zanetti" all'interno del castello di Sanguinetto. Per informazioni contattare Eleonora Marchiella tel. 0442 81440 / 347 7422052/ e-mail: marchiella.eleonora@virgilio.it

(I.f.)

Siccità, la terza guerra è in atto

segue dalla prima pagina

gia o siccità. Poi c'è il problema dell'agricoltura. Occorre cambiare le colture: se non c'è acqua non puoi piantare riso o kiwi, che ne hanno tanto bisogno (noi aggiungiamo il mais, una delle colture che ne richiedono di più, n.d.r.), devi puntare su colture che richiedono meno acqua e attuare sistemi di risparmio (come l'irrigazione a goccia, n.d.r.). Il vero problema è comunque una nuova politica di ge-

stione del territorio".

Siccità, cambiamento climatico e montagna: la tragedia della Marmolada

Il 3 Luglio 11 persone sono morte travolte da una parte della calotta del ghiacciaio, crollato a causa dello scioglimento accelerato dal gran caldo. "La Marmolada si è trasformata - ha commentato l'alpinista Toni Valeruz - diventando una meta ambita non solo per gli alpinisti, ma anche per gli imprenditori. L'ingordigia umana ha trasformato

tutto. È balenata persino l'idea di fare una funivia fino in vetta, a 3343 metri: figuriamoci che sfregio incredibile per la montagna (si è fermata poco più sotto, a 3265 metri)". "La montagna non dovrebbe essere trattata come un parco divertimenti - ha commentato Alessandro Anderloni, direttore del Film Festival della Lessinia-Dovrebbe essere invece un luogo dell'anima; quando andiamo lassù facciamo parte di un altro ecosistema".

Giovanni Biasi

Addio a tre grandi intellettuali: Raffaele La Capria Angelo Guglielmi e Eugenio Scalfari



Se n'è andato a 99 anni Raffaele La Capria, scrittore e sceneggiatore. Vincitore di vari premi letterari, collaborò col grande regista Francesco Rosi nei film "Le mani sulla città" e "Uomini contro". Ha sposato l'amore della sua vita, la grande attrice Ilaria Occhini.

È morto a 93 anni Angelo Guglielmi. Fu protagonista del Gruppo 63, movimento letterario d'avanguardia, con Umberto Eco e Edoardo Sanguineti, poi entrò alla RAI, dove divenne direttore della terza rete. Rivoluzionò il linguaggio televisivo e lanciò giornalisti e conduttori, creando programmi storici innovativi, coniugando informazione e intrattenimento.



Ci ha lasciati a 98 anni Eugenio Scalfari, noto al grande pubblico come fondatore del quotidiano "La Repubblica".

Fu compagno di scuola e amico dello scrittore Italo Calvino, da cui forse trasse elementi del suo scrivere, colto, raffinato, ma al tempo stesso preciso e concreto.

È stato anche parlamentare (indipendente nelle liste del PSI) e ha partecipato alla nascita del Partito radicale.

Laico e ateo, ha avuto negli ultimi anni una frequentazione assidua con papa Francesco.

(Gi. Bia.)

ETICHETTIFICIO GRAFICA STAMPA



Grafiche  Bologna

+39 045 730 00 95

Via M. L. King, 20/D - Isola della Scala (VR)

WWW.GRAFICHEBOLOGNA.IT



POVEGLIANO

I terramaricoli della Muraiola

Il ritrovamento di reperti dell'età del Bronzo durante i nuovi scavi nel sito scoperto nel 1985

La vicenda dello scavo della Muraiola per molti versi è un esempio del rapporto complesso tra archeologia e territorio.

Il ritrovamento di reperti comincia quasi sempre col lavoro dell'agricoltore che, come in altre zone, cerca di livellare il terreno, spianando, in passato con vanga e badile, oggi col trattore e le ruspe, i rialzi che ostacolano l'opera dei mezzi meccanici. Accadde qui che nel 1985 gli agricoltori del posto abbiano "attaccato" con l'aratro la parte di un dosso che era rimasta intatta, imbattendosi in oggetti che facevano pensare a un insediamento umano. Scattò dunque la seconda, delicatissima fase: a volte i contadini arano tutto, senza avvisare nessuno, o perché non danno importanza all'archeologia o perché temono ostacoli al loro lavoro.

L'elemento determinante fu la presenza a Povegliano di un gruppo di archeologi dilettanti, raccolti nell'Associazione Ballardoro, che avevano instaurato un buon rapporto coi contadini, ai quali avevano assicurato, d'intesa con le autorità, che la loro attività economica non sarebbe stata danneggiata da eventuali scavi. Fu così che gli agricoltori

avvisarono i volontari, e questi la Soprintendenza, la quale dispose un "sondaggio" (scavo limitato per verificare la presenza di reperti rilevanti, che giustificano un intervento più ampio). Lo scavo rivelò tracce importanti, dunque si procedette a un lavoro organico, che portò alla luce una struttura definita dagli studiosi "terramara", villaggio di capanne su palafitte. Oltre agli evidenti buchi dei pali (scomparsi poiché il legno marcisce), fu rinvenuto un focolare con resti di oggetti cotti e ossa di animali.

I reperti furono attribuiti all'Età del bronzo, che in effetti è quella a cui si riferivano altri insediamenti scoperti nella zona.

Fu grande la sorpresa dello scrivente quando, portando alcune classi in gita scolastica a una grande mostra a Modena dal titolo "Terramare", trovò un riferimento alla "terramara di Povegliano Veronese". Era l'autorevole conferma dell'importanza non solo di quell'insediamento, ma di una grande presenza di reperti di popolazioni (Terramaricoli, appunto, quindi Celti, Romani e Longobardi) che si stabilirono nel tempo sui dossi asciutti vicino alle risorgive del territorio poveglianese.

Giovanni Biasi



Un tipico insediamento "terramaricolo" nella pianura padana

STUDIO DENTISTICO

Dott. Gaetano Pardo
MEDICO CHIRURGO ODONTOIATRA

Dott.ssa Alessia Pardo
IGIENISTA DENTALE

Dott.ssa Alice Pardo
ODONTOIATRA

VERONA

CASTEL D'AZZANO

Via S. Alessio, 2 - Tel. 045 8340480

Via Cavour, 24 - Tel./Fax 045 8520293

www.studiodentisticopardo.it

AL SENATO
TRATTORIA - PIZZERIA

Specialità pizze e cucina tipica veneta



Via Verona 55
37068 Vigasio (VR)
045 6699149
335 5281294
366 8916608

**CARROZZERIA
CHIERICATI**
MULTIMARCA

Viale del Lavoro, 29
MADONNA
DELL'UVA SECCA
Povegliano Veronese
T. 045 7970147

ARREDOBAGNO
VETRERIA DI POVEGLIANO s.n.c.

www.arredobagnoventuri.it

Nuove ambientazioni
con mattonelle!

Troverete il vostro
bagno già fatto!

POVEGLIANO V.se
Via della Libertà, 4
tel. 045 7970048

Celebrata la Festa della musica

Versione locale di un evento internazionale

La Pro loco in collaborazione con l'Associazione parrocchiale NOI e il patrocinio del Comune ha organizzato un evento articolato in quattro giorni. La prima serata ha visto il concerto dal vivo del Gruppo Ra. Dio. Luce, che propone brani di ispirazione cristiana, la seconda la musica dal vivo con I Semiacustici e Intrepido's Band, la terza, domenica 19 Giugno, la mattina il concerto di campane dell'Associazione campanaria El batòcolo e la sera esibizione teatrale-musicale de I Campanoli, quindi musica anni 80/90

col DJ Mengh.

Momento molto intenso è stato il 21 Giugno (il giorno della festa mondiale) la presentazione in anteprima del video "Il silenzio fuori, la musica dentro".

L'idea, nata durante il "lock-down", è di Davide Moletta, che ha pensato di mettere in musica una poesia di Riccardo Cavallara, affetto dalla Distrofia muscolare, scritta dopo 45 giorni di rianimazione:

"E l'angelo venne e lo trovò pronto, ma invece di prenderlo si mise con lui a conversar.

Quand'ebbero finito l'angelo disse che non poteva prenderlo che lui era troppo prezioso per mancare da questa terra. Lui era l'amico di tutti, un angelo senza ali ma capace di volare quando serve"

Il video, realizzato da Riccardo Cordioli con la partecipazione di molte persone, tra cui attori e musicisti, è un'opera pregevole e suggestiva, che partendo dalla poesia di Riccardo Cavallara lancia un messaggio forte: "Resisto io, resisti tu".

Convenzione Pro loco - ditte

La Pro loco, riprendendo un'iniziativa pre-pandemia, ha rilanciato una convenzione con le ditte: chi presenta la tessera del 2022 ottiene uno sconto sui prodotti e servizi offerti.

Il numero delle aziende coinvolte è 40: vi sono vari tipi di attività, dalla ristorazione ai libri alle scarpe artigianali.

Si tratta di un aiuto all'economia locale e ai picco-

li negozi, al tempo stesso un vantaggio per il socio-Pro loco.

Da rilevare che, poiché la convenzione ha valenza nazionale, possono usufruirne tutti i soci in regola col tesseramento: in pratica, se uno di Treviso passa da qui, scopre che c'è un ristorante convenzionato, può andare a pranzare ottenendo lo sconto (che è quasi sempre del 10%).

Generazioni in musica

Si è svolta al parco Ballardoro la manifestazione organizzata dall'Associazione Ineditamente in collaborazione con alcuni gruppi del paese e col patrocinio del Comune.

Nella prima serata ballo liscio, nel-

la seconda esibizione dei complessi musicali giovanili partecipanti al progetto "Let's groove" del gruppo "Sounds Good" dei comuni di Villafranca, Povegliano, Mozzecane e Nogarole Rocca, terza serata con la Gibierfest band, gruppo che pro-

pone brani della tradizione bavarese, ma anche italiani e internazionali, suonati e cantati con ironia e col coinvolgimento del pubblico con la guida del funambolico e carismatico Giordano Bruno Tedeschi.

Torna la Festa dell'Assunta

*Religiosità, cultura e ballo
alla Madonna dell'Uva Secca*



La Dormizione di Maria - Santuario della Madonna dell'Uva Secca - Povegliano Veronese

Torna, dopo due anni di sospensione per la pandemia, la "Festa titolare dell'Assunta" a Madonna dell'Uva Secca, frazione di Povegliano.

La prima edizione fu nel 1973, per lanciare l'allarme sul degrado del santuario, che fu finalmente restaurato dal 1987 al 1991. Sotto la chie-

sa attuale, del 1600, sono stati rinvenuti i resti di un edificio più antico, datato X-XI secolo.

La festa ha assunto negli anni i caratteri di un evento popolare molto sentito, che unisce religiosità, tradizione, buona cucina e ballo.

Tutte le sere (dal 10 al 16 Agosto) saranno a disposizione dei visitato-

ri guide esperte che illustreranno le caratteristiche del santuario, (religiosità, storia, architettura, arte), la cui opera simbolo è l'affresco "Dormizione di Maria", attribuito alla scuola trecentesca dei pittori veronesi Altichiero e Avanzo da Zevio.

(Gi. Bia.)

POVEGLIANO

Nuovo progetto per il calcio locale

La nuova stagione sportiva è alle porte e per l'Acad (Associazione calcio dilettantistica) Povegliano non mancano le novità. Infatti, dopo la retrocessione della Prima Squadra dalla Promozione alla Prima Categoria, la società ha deciso di rinnovarsi, come spiega il presidente Moreno Fabris, a nome del direttivo, nel comunicato ufficiale della società. "Nella riunione del direttivo svoltasi lo scorso 6 giugno - dichiara il presidente - si è preso atto della necessità di ridimensionare la gestione delle due prime squadre iscritte al campionato regionale veneto. Pertanto, si è deciso di mantenere un'unica squadra iscritta al campionato di Prima Categoria mantenendo la denominazione attuale di Acad Povegliano Veronese, integrando al suo interno atleti e dirigenti della società Asd (Associazione sportiva dilettantistica) Giovane Povegliano. La stessa cesserà di esistere come società a livello federale e fiscale, ma sarà sempre presente con lo spirito e l'intraprendenza dei suoi dirigenti all'interno dell'Acad Povegliano Veronese. A questo proposito rendiamo noto inoltre che l'integrazione dei dirigenti ha portato alla creazione di un team tecnico per la nuova prima squadra formato dall'attuale direttore sportivo Flavio Dal Santo assieme ai dirigenti della Giovane Povegliano Valentina Marcazzan e Luca Pezzini. Si è deciso inoltre - continua Fabris - di inserire su tutte le documentazioni ufficiali e non della società e sui comunicati la scritta "La Giovane" per dare comunque un messaggio di continuità dello spirito calcistico che in maniera esemplare la Giovane Povegliano ha portato avanti in questi anni. La società Acad Povegliano Veronese augura a tutti i dirigenti allenatori ed atleti un grosso in bocca al lupo per la nuova avventura in questa grande famiglia".

Matteo Zanon

Grazie, amici de' "La Voce"

Continuiamo con piacere la pubblicazione dei nostri carissimi sostenitori:

da Isola della Scala: Angelo Gozzi;

da Torino: Lino Vangelista;

da Trevenzuolo: Graziano Rigoni;

da Bonferraro: Gianfranco Gambin;

da Povegliano: Vito Soffiati, Maria Dolci;

da Buttapietra: Associazione Quadrifoglio;

da Venezia: Ulderico Manani;

da Como: Vittorio Marini;

da Erbe: Umberto Dall'Oca.

Un grazie di cuore a tutti e un saluto ai nostri lettori e sostenitori.

SORGÀ

Approvata la discarica di rifiuti automobilistici

La ferma reazione del sindaco e del territorio Veronese e Mantovano

Dopo il rinvio, che aveva fatto sperare in un ripensamento, è arrivata l'approvazione definitiva della discarica di "car fluff" (rifiuti automobilistici) da parte della Commissione tecnica VIA (Valutazione impatto ambientale) regionale e della conferenza dei servizi.

In un comunicato il sindaco di Sorgà Christian Nuvolari ha definito la decisione "una vera e propria sentenza di condanna di un territorio a vocazione agricola da parte della Regione Veneto".

Il documento rileva che "sono state date delle prescrizioni, la maggior parte delle quali prevedono forme di controllo che difficilmente possono essere attuate dagli enti preposti e da un piccolo comune come quello di Sorgà".

Aspetto molto inquietante è la collocazione della discarica al confine tra Veneto e Lombardia, che fa pensare all'afflusso qui di "car fluff" proveniente da altre regioni, in spregio al principio ecologico che "ognuno deve smaltirsi i suoi rifiuti".

Nuvolari informa che l'atto verrà comunque impugnato sul piano legale, poiché ritiene che vi siano molti vizi procedurali nella decisione.

Il provvedimento ha suscitato anche la ferma protesta degli altri comuni della zona e dei comitati che si battono contro questa discarica e per la tutela del territorio agricolo.



SCHEDA

Che cos'è il Car Fluff?

L'espressione comprende la parola "car", auto e "fluff", la parte leggera di ciò che viene prodotto dalla frantumazione delle auto dopo la rottamazione: plastica, gomma, vetro, fibre tessili, vernici, oli lubrificanti, carta e cartone, materiale ridotto in fiocchi.

Alla Regione Veneto è stato proposto da una ditta privata di creare un sito di stoccaggio di questo rifiuto in località De Morta a Sorgà. Ciò che colpisce è che un ente

pubblico, la Regione Veneto, autorizzi un privato a creare una discarica di rifiuti in spregio ad ogni principio di "transizione ecologica" e di "economia circolare". Chi produce rifiuti in un'attività imprenditoriale che crea profitto dovrebbe "chiudere il cerchio", curando a sue spese lo smaltimento e il riciclaggio.

Ciò dovrebbe valere anche per l'industria automobilistica italiana, che ha incassato, oltre ai profitti della vendita delle auto, anche sostanziosi e ripetuti contributi dallo stato.

Le soluzioni alternative ci sono: bruciare in appositi impianti il "car fluff" per produrre energia. "Ciò che serve - ha dichiarato in un convegno Anselmo Calò di Assodem (Associazione Demolitori Autoveicoli) - è un progetto a monte della produzione del veicolo, che tracci l'ecologicità di ogni singolo componente, assicurando al momento della demolizione il massimo riciclo di materia e di conseguenza il raggiungimento degli obiettivi fissati dalla direttiva europea".

Giovanni Biasi

NOGARA

Addio a Bruno Padovani, "compagno" eroe

Stroncato da un infarto dopo aver salvato dei bambini in mare

Bruno Padovani, una vita dedicata alla politica e alla difesa degli ultimi, ci ha lasciato nella maniera che forse a lui sarebbe piaciuta: aiutare chi è in difficoltà, costi quel che costi.

Se n'è andato a 82 anni, il 27 giugno scorso, stroncato da un infarto, dopo aver salvato, con altri bagnanti, quattro bambini di origine magrebina, in difficoltà tra le onde alte.

Era in Romagna con la figlia per trascorrere qualche giorno di vacanza.

Nato nella frazione di Caselle, roccaforte storica del Partito comunista, la vicenda politica di Padovani va di pari passo con periodo d'oro di questo partito, quando Nogara, chiamata la Stalingrado della Bassa, divenne un laboratorio politico senza precedenti in tutta la provincia di Verona, in un territorio storicamente appartenente alla Democrazia Cristiana.



Padovani è stato un militante della prima ora, consigliere comunale e, per due mandati, assessore ai Servizi Sociali - Immigrazione - Sanità, sotto le amministrazioni

guidate da Paolo Andreoli prima e da Oliviero Olivieri poi.

Coerente con le sue idee, "il compagno Bruno", come l'ha definito Massimo Gramellini sulla prima pagina del Corriere della Sera, dopo la svolta della Bolognina che decretò la fine del PCI e la nascita del Partito Democratico della Sinistra, si schierò senza tentennamenti e con pochi altri compagni con Rifondazione Comunista, rimanendo fedele agli ideali e ai valori originari di questa formazione politica, fondata sulla solidarietà e sulla giustizia sociale.

"Un tempo la politica era fatta di gente di questo stampo - scrive ancora Gramellini nel suo pezzo - Non è una favola, ragazzi.

Il compagno Bruno è la prova che quel tempo è esistito davvero". Commentando l'accaduto, il presidente del Veneto Luca Zaia esprime vicinanza e cordoglio ai familiari, definendo Padovani "un

eroe".

Accanto alle epigrafi affisse a Nogara, è apparso un manifesto di commiato con cui "il compagno Bruno" saluta i suoi concittadini, dimostrando, con toccanti parole, ancora una volta la sua grande passione civile.

Nel giorno delle esequie, il sindaco Flavio Pasini ha proclamato il lutto cittadino.

Al funerale erano presenti l'assessore al Turismo di Ravenna e le madri dei bambini salvati, che hanno mostrato uno striscione con la scritta "Grazie Bruno".

L'amministrazione comunale di Nogara, infine, ha riferito il vice sindaco Marco Poltronieri, ha intenzione di avviare la procedura, insieme al Comune di Ravenna, per fargli ottenere la medaglia d'oro al Valor Civile alla memoria.

Giordano Padovani

CASTEL D'ARIO

Per i giovani la Costituzione...

In occasione della Festa della Repubblica dello scorso 2 giugno si è svolta nel Palazzo Pretorio la cerimonia di "Consegna delle Costituzioni" ai ragazzi neo-maggioenni e la nomina del Consiglio e del Sindaco dei ragazzi Giacomo Truzzi. Presenti all'evento le maggiori autorità del paese ed un folto pubblico. L'assessore all'Istruzione e vice sindaco, Mara Spanevello, ha così commentato l'incontro: "Castel d'Ario ha bisogno dell'aiuto e del contributo dei ragazzi che, con il raggiungimento del 18° anno di vita e l'entrata nella cosiddetta "età adulta", possono esercitare il diritto di voto, concorrendo con le loro scelte ad eleggere o essere eletti, offrendo al nostro paese un contributo di cui necessita". Parole che acquistano ancora più significato se si considera che su 35 inviti recapitati ai ragazzi solo in 15 hanno risposto positivamente, presenziando per ricevere la Costituzione.

Simone Perboni



... per i nonni una bella vacanza a Cattolica

Ancora un successo di partecipanti, 35, il tradizionale soggiorno marino a Cattolica organizzato dal Centro sociale casteldariense-Auser. È durato due settimane, nella prima quindicina di giugno, sotto la supervisione della volontaria del Centro Teresa De Pasquale. Oltre a quello estivo è già in programma un secondo soggiorno, sempre a Cattolica, nel prossimo mese di settembre. "Abbiamo già raggiunto quota 45 iscritti - osserva il presidente del Centro sociale Luciano Ghiotti - e per la prima volta partecipano anche soci dell'Auser veronese di Nogara". (l.f.)

PAMPURO

Torna la sagra di San Gaetano

Dopo due anni di restrizioni causa Coronavirus, la Pro loco di Pampuro, con il patrocinio del Comune di Sorgà, torna ad organizzare la tradizionale sagra di agosto, conosciuta anche come "Sagra de' l'anara" dal 5 al 9, con i consueti immancabili eventi musicali e una buona cucina tradizionale. Le manifestazioni si terranno nel cortile delle ex scuole elementari, con Luna park e pesca di beneficenza, dove è stato allestito anche un grande stand gastronomico, con centinaia di posti a sedere, per gustare i patti tipici della cucina locale: risotto con *tastassàl* e anatra De.Co., lasagne con anatra, pasticcio e arrosto di anatra e altre specialità. Tutte le sere musica con orchestre, inoltre venerdì 5 agosto XIV Afro raduno con i d.j. Marco e Bonghi e la IX edizione della "Moto concentrazione" aperta a tutti i tipi di moto, entrambe le manifestazioni con inizio alle 19 (in caso di maltempo rinviate a lunedì 8 agosto). Informazioni allo 045 7320020. Domenica 7, alle 9,30 messa concelebrata dagli ex parroci della parrocchia di Pampuro, a seguire solenne processione con la statua del santo protettore S. Gaetano da Thiene.



CASTEL D'ARIO

La "ciupèta" ferrarese del fornaio Gianni Agosti

Cento anni fa, il 14 giugno 1922, nasceva a Melara (Rovigo) Gianni Agosti, scomparso nel 1991, che negli anni '50 del secolo scorso, trasferitosi a Castel d'Ario dal paese natio dove faceva il fornaio, fece conoscere ai casteldariensi un nuovo tipo di pane: il ferrarese, noto anche come coppia o nel dialetto della città emiliana come la "ciupèta". Nel 1936, appena 14enne, Gianni iniziò la sua "gavetta" di fornaio a Melara. Durante la seconda guerra mondiale, ad appena 20 anni, finì sul fronte russo e, sempre nel periodo bellico, si sposò per procura con Eva Meloni di Ostiglia. Alla fine del conflitto, con l'aiuto del fratello Zeno, decise di aprire un panificio a Castel d'Ario, in via di Là dell'Acqua. Dopo un paio d'anni si trasferì a poche decine di metri di distanza, in via Vittorio Veneto 49, dove tutt'ora ha sede il "Panificio Agosti". Gianni ed Eva ebbero due figli: Giannina, che morì dopo pochi mesi dalla nascita, e Roberto, classe 1945, che, appena 16enne, cominciò a lavorare con il papà fino alla sua scomparsa. Da allora gestisce il "Panificio Agosti Gianni" di Roberto, mantenendo il nome del suo fondatore, coadiuvato dalla moglie Renza Soave. Oltre a numerose varietà di pane, "ferrarese" compreso, ovviamente, Roberto propone una vasta gamma di prodotti da forno "salati e dolci" riuscendo ad accontentare anche i palati più esigenti.

(l.f.)



Da destra Gianni con a fianco la cugina americana e la moglie Eva nel negozio di Castel d'Ario fine anni '80

BAR OSTERIA
"LA CASA
DEL VINO"
da Gianni e Albertina
LOCALE CLIMATIZZATO ☑
PAMPURO - Sorgà (VR) - Tel. 045 7320020
www.lacasadelvinopampuro.it

"Se vuoi bere di fino
e fare uno spuntino
vieni in taverna,
"La casa del vino"
vi propone anche trippe,
baccalà e tante altre
specialità!"
Vasto assortimento formaggi
- CHIUSO IL LUNEDÌ -

Panificio
AGOSTI GIANNI
Via Vittorio Veneto, 49 - Castel d'Ario (Mn) - Tel. 0376 660691

CONCAMARISE

La Confraternita del tabàr premia Guido Finato

Il riconoscimento in occasione della festa di Sant'Antonio

Il premio della Confraternita è stato conferito quest'anno a Guido Finato Martinati (nella foto al centro), cavaliere del lavoro, noto e stimato imprenditore agricolo di Concamarise, impegnato da sempre nella promozione delle tradizioni della civiltà contadina. Il riconoscimento è stato assegnato lo scorso 29 maggio in occasione dell'11ª Festa di Sant'Antonio Abate, che quest'anno si è celebrata in ritardo (la festa del Santo protettore degli animali ricorre il 17 gennaio) a causa della pandemia. La festa, organizzata dalla Confraternita dei "Nostalgici del tabàr", in collaborazione con il Comune di Concamarise, è stata onorata dalla presenza di personalità di spicco come Giovanni Rana, Claudio Valente dell'Esu (Ente regionale per il diritto allo studio universitario), Pierluigi Bolla, presidente Valdo Spumanti, Francesco Giovannucci, già prefetto di Verona, Cristiano Zuliani, sindaco di Concamarise e senatore della Repubblica, Umberto Parodi, imprenditore agricolo e membro onorario dell'accademia del gusto del basso veronese, Annalisa Mancini, consigliera nazionale della Fede-



razione italiana circoli enogastronomici. "Siamo orgogliosi", afferma Fabrizio Lonardi, presidente della Confraternita, "di aver portato a termine anche questa

splendida edizione all'insegna della buona tavola, delle nostre radici e tradizioni, ma soprattutto in onore di Sant'Antonio Abate".

Ida Rella

Lezioni di Italiano

del prof. Giovanni Biasi

"Imperdibile"

O rmai questo aggettivo viene usato da molte parti per promuovere un concerto, un libro, un prodotto. Esso contiene un messaggio abbastanza chiaro: se ti perdi questa cosa sei un poveraccio, un pezzente... È un aggettivo fortemente offensivo verso chi, decidendo liberamente di non scegliere quella cosa, viene giudicato negativamente, deriso e schernito.

La comunicazione è odiosa e controproducente.

Noi cittadini-consumatori siamo invece liberi di scegliere e anche di "perdere" ciò che non è importante.

Di imperdibile (purtroppo) c'è solo la morte.

L'ANGOLO DELLA PEDAGOGISTA

Nostra figlia di 7 anni fa domande sulla guerra

"Buongiorno dottoressa, le scrivo perché non sappiamo come rispondere alle domande che nostra figlia ci fa sulla guerra in Ucraina. Ha sette anni ed è un po' spaventata dalle notizie che sente e triste per i bambini e per chi vive questa tragedia. Noi cerchiamo di evitare il discorso, di distrarla e di dirle di non pensarci, per mandare via la paura, sperando di proteggerla."

(Franco, Verona)

Buongiorno Franco, purtroppo, di fronte a situazioni così tragiche che riguardano tutti noi, è difficile proteggere del tutto i bambini da ciò che sentono intorno a loro.

Ovunque se ne parla ed è importante che i bambini ricevano spiegazioni corrette e il più possibile adatte alla loro età.

Si fanno molte domande ed è meglio accoglierle, ascoltarle e cercare di parlare di ciò che accade con sincerità, anche se con cautela e rispetto della loro emotività.

La volontà di proteggere vostra figlia è sacrosanta, ma a volte non dire o non affrontare argomenti complicati e tristi lascia lo spazio a fantasie e timori anche peggiori.

È meglio farla sentire libera di porvi le sue domande, ascoltarla dando voce alle sue emozioni, mostrando di comprenderle e affrontandole insieme con calma, per elaborarle e farle evolvere, rassicurandola. Naturalmente vanno evitati particolari cruenti ed è meglio limitare e monitorare con la vostra presenza la sua eventuale visione dei telegiornali.

Anche ammettere la vostra preoccupazione, con sincerità e misura, mostrando di gestirla con equilibrio e di proseguire nel modo più sereno possibile le vostre giornate, le darà un bell'esempio e la farà sentire protetta.



Potete indirizzare le vostre richieste di consulenza a:

Dott.ssa Giorgia Veronese,
Pedagogista

Sito:
www.educazionequotidiana.it
Tel. 349 2916714

DOPO DUE ANNI DI PANDEMIA

I Testimoni di Geova tornano a contattare le persone in presenza

I Testimoni di Geova, noti in tutto il mondo per la loro attività di evangelizzazione, tornano a contattare le persone nelle strade e nelle piazze di tutta Italia. La loro attività in presenza era stata sospesa nei luoghi pubblici nel marzo 2020 a causa della pandemia di COVID-19, prima ancora che le autorità emanassero istruzioni in tal senso sulle attività religiose. In tutto il mondo dal mese di giugno sono riprese le attività di evangelizzazione nei luoghi pubblici ad eccezione del contatto casa per casa, che rimane sospeso. È stata ripresa anche l'assistenza spirituale nelle carceri. «I Testimoni di Geova di Verona e dell'intera provincia sono regolarmente presenti con gli espositori mobili, pronti a offrire pubblicazioni bibliche gratuite a chiunque ne faccia richiesta», afferma Michele Ferrante, portavoce dei Testimoni di Geova per il Triveneto. Anche se non è più richiesto dalla legge, quando svolgono quest'opera volontaria i Testimoni di Geova continueranno a indossare una mascherina come precauzione a tutela della salute propria e degli altri. Nel periodo della pandemia i Testimoni di Geova

hanno adottato misure sanitarie di grande cautela, continuando comunque a contattare le persone attraverso lettere, telefonate e altri metodi virtuali. Anche le riunioni religiose si sono tenute senza interruzioni su una piattaforma di videoconferenze, e dall'aprile di quest'anno sono riprese in formato ibrido (cioè contemporaneamente in presenza e in videoconferenza). La decisione di tornare a incontrare le persone nelle aree pubbliche arriva giusto in tempo per invitare tutti a partecipare al prossimo congresso online dal tema «Cercate la pace».

L'evento, che sarà suddiviso in sei appuntamenti postati su jw.org nel corso di luglio e agosto, ha lo scopo di aiutare le persone a sviluppare pace interiore e a imparare a vivere in pace con gli altri. La prima parte del programma è disponibile per lo streaming o il download a dal 27 giugno 2022. A Verona e in tutto il Veneto ci sono più di 15.000 Testimoni di Geova suddivisi in 187 congregazioni. Si possono trovare ulteriori informazioni sulle attività dei Testimoni di Geova sul sito ufficiale jw.org.

FARINATI LORIS

Ferramenta · Colori · Casalinghi
Bombole Gas · Giardinaggio

Via Cesare Battisti, 5 bis
Sorgà (VR) - Tel. 045 7370055

LA VOCE

del Basso Veronese

EDITRICE

Fondatore:

Antonio Bizzarri

Direttore Responsabile:

Lino Fontana

Redazione:

Giovanni Biasi

Lino Fontana

Valerio Locatelli

Tel./fax 045 7320091

37063 ISOLA DELLA SCALA (VR)

CASELLA POSTALE 71

www:

lavocedelbassoveronese.com

email:

redazione@lavocedelbassoveronese.com

Amministrazione:

Franca Zarantonello

Cell. 338 4409612

Fax 045 6639525

Fotocomposizione e Stampa:

Grafiche Bologna s.r.l.

Tel. 045 7300 095/087

e-mail:

redazione@tipografibologna.it

Pubblicità non superiore al 70%

Autorizzazione Tribunale di Verona

n. 315 Reg. Stampa del 13/7/1974

Abbonamento annuale € 12,00

da versare sul c.c.p. n. 16344376

oppure con bonifico bancario

Iban:

IT431076011170000016344376

LETTERE AL DIRETTORE

Le lettere firmate con nome, cognome, città e recapito telefonico vanno inviate a "La Voce del Basso Veronese" • C.Post. 101 • 37063 Isola della Scala (Verona) oppure inviandole con posta elettronica: edazione@lavocedelbassoveronese.com

Le discusse elezioni a Gazzo

Caro direttore de "La voce", com'era verde la mia valle e com'erano più belle, combattive, democratiche le elezioni comunali del mio comune nel dopoguerra!

Il 12 Giugno scorso, invece, sono avvenute nel dolce paese di Gazzo le amministrative in modo bulgaro, con una sola lista. Gli elettori avevano solo la possibilità di confermare o no il sindaco uscente.

L'unico modo per manifestare dissenso, opposizione sarebbe stato quello di non recarsi alle urne, per non superare, come prevede la legge, il quorum del 40% degli aventi diritto al voto.

La votazione allora non sarebbe stata valida e tutti avrebbero "fatto ritorno a casa", compreso il candidato sindaco.

Si è però fatta circolare la voce durante la campagna elettorale, perfino dai "pulpiti alti", che chi non fosse andato a votare non avrebbe compiuto il proprio dovere-diritto di libero cittadino.

I gazzanesi, zelanti, quella soglia limite l'hanno largamente superata.

La cosa pubblica, in questo caso, è stata trascurata nell'azione principale, che avrebbe dovuto essere il non infilare la scheda

nell'urna.

Così, continuando a perseverare nell'individualismo (ognuno per sé), senza quel dialogo, quella discussione fra tutti i cittadini, pane quotidiano di un tempo non troppo lontano, rischiamo di non tramandare ai posteri l'essenza della democrazia, fatta di partecipazione attiva per tutti, della presenza di più liste, del diritto all'opposizione.

Secondo molti questa legge andrebbe cambiata.

Come?

Basterebbe discuterne, per non cadere, politicamente, nella logica della lista unica del 1924 in Italia, che diede l'avvio, purtroppo, al funesto periodo storico che sappiamo.

Grazie per la disponibilità, auguri di buona salute e cordiali saluti

Lettera firmata

Un progetto per produrre energia elettrica

In questi ultimi mesi si fa un gran parlare di risparmio energetico: gas ed energia elettrica. Tutti parlano di grandi progetti per acquistare gas da Paesi nord-africani o dall'America del Nord con navi metaniere, di costruire rigassificatori per immettere nel sottosuolo gas metano per poi utilizzarlo quando serve, di produr-

re energia elettrica da fonti rinnovabili.

Occorre ricordare che negli anni '80 e '90 del secolo scorso il consumo massimo di energia elettrica si aveva durante il periodo invernale.

In questo ultimo decennio, invece, è d'estate che c'è la maggior richiesta di energia elettrica per la diffusione generalizzata dei condizionatori domestici per mitigare il caldo estivo.

Ma per soddisfare questo fabbisogno, le centrali di produzione dell'energia elettrica devono funzionare al massimo e le centrali sono per la maggior parte termoelettriche (per produrre energia occorre bruciare gas, petrolio o carbone). Per produrla senza inquinare un metodo c'è: l'installazione di pannelli fotovoltaici che la producono sfruttando la luce solare.

Ma come fare?

Un esempio concreto lo si può vedere all'uscita del casello autostradale di Affi sulla A22 e nel parcheggio del centro commerciale, dove ci sono vari negozi, si vedono questi manufatti costruiti con una struttura metallica di altezza di circa 3 metri, sotto ci sono gli stalli per parcheggiare le auto e sopra sono posizionati i pannelli fotovoltaici per produrre energia con una estensione di migliaia di metri quadrati.

In questo modo si avrebbe l'auto all'ombra e la produzione di energia che andrebbe in soccorso alle centrali termoelettriche. Questo è un esempio di lungimiranza energetica, questo im-

pianto è stato costruito da alcuni anni e non copiato da nessun altro centro commerciale che abbia una estensione simile.

Francesco Marassi
Castel d'Ario
(Mantova)

Lodi al monumento di Trevenzuolo

Gentilissimo Direttore,

chiedo uno spazio su "La Voce" per alcune mie riflessioni.

Quando ancora ero giovane ragazzino, sostavo a giocare o a contemplare il bellissimo monumento ai caduti di Trevenzuolo (inaugurato nel 1928, opera dello scultore Girelli) che rappresenta il Console Cincinnato il quale, per bellezza ed imponentza, mi ricordava la più celebre opera dello scultore Donatello con il suo Davide a Firenze.

Non penso sia esagerato il paragone perché per altezza (m. 2,50) e per la robusta struttura e bellezza, lo considero uno dei monumenti più belli d'Italia.

Ma la cosa che più mi incuriosisce è la scelta che gli Amministratori di quell'epoca (1928), forse inconsapevolmente, decisero per una statua di bronzo con un chiaro e rilevante significato politico che con il fascismo imperante potrebbe sembrare una contraddizione.

Infatti Cincinnato, che di nome faceva Lucio Quinzio, Console romano (V° secolo a.c.), fu chiamato dal Senato Romano a sedare una guerra civile tra i Sabini e gli Equi nel 458 a.c.

Il suo intervento armato portò in breve alla pace, ma durò poco.

Già nel 450 a.c. fu nuovamente incaricato di sedare una guerra dei Volsci, tra ricchi e poveri, con esito positivo e pacifico.

Pur invitato a governare Roma in considerazione della sua abilità di comandante, rifiutò per la seconda volta per tornare alla sua amata terra da arare.

Ecco perché il buon gigante bronzeo stringe con la mano sinistra la testa di un aratro e con la mano destra impugna una lunga spada con la punta rivolta in giù, in segno di pace ... armata.

Da lodare dunque gli amministratori comunali dell'epoca per la loro scelta che un cittadino trevenzuolese ha voluto ricordare.

Natalino Ferrarini
Trevenzuolo



LEGAMBIENTE PREMIA ESA-COM E SEDICI SOCI COME "COMUNI RICICLONI 2022"

L'azienda è stata riconosciuta come uno dei migliori consorzi nazionali sopra i 100mila abitanti e più della metà dei suoi Comuni ha ottenuto la menzione di "Riciclone".

Nogara. ESA-Com e i suoi Comuni soci sono stati premiati ancora una volta da Legambiente. Durante la ventinovesima edizione di «Comuni ricicloni 2022», iniziativa annuale promossa dall'associazione ambientalista con il patrocinio del ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la società a capitale interamente pubblico con sede a Nogara è risultata la terza realtà a livello regionale, dietro a due aziende trevigiane, e sesto nazionale, nello speciale premio "Cento di questi Consorzi" riservato alle attività con più di 100.000 abitanti serviti. Con una produzione pro-capite di rifiuto residuo di 80,10 chilogrammi per abitante all'anno e una percentuale media di raccolta differenziata pari all'81,80%. Risultati in miglioramento rispetto all'anno scorso quando ESA-Com si era classificata al settimo posto nazionale. Venendo alle singole realtà, i risultati degli enti comunali associati ad ESA-Com sono stati più che soddisfacenti. Nella categoria dei Comuni sotto i 5 mila abitanti, il Comune di Salizzole è risultato il 6° miglior comune del Veneto e il primo della provincia di Verona con 36,5 chilogrammi per abitante all'anno di rifiuto residuo e una percentuale di raccolta del 97,00 per cento. «In provincia di Verona», spiegano il presidente di ESA-Com Maurizio Lorenzetti e il direttore generale Maurizio Barbati, «dei 23 comuni premiati da Legambiente ben 16 sono gestiti dalla nostra società». «Si tratta», proseguono, «di un risultato in linea con le scelte strategiche aziendali che conferma la bontà del modello gestionale che i Comuni soci da tempo hanno avallato. Il modello impostato ha favorito l'accorpamento dei servizi e l'introduzione della Tariffa Puntuale Misurata sui conferimenti del rifiuto residuo (SECCO) e della frazione organica (FORSU) nel rispetto del principio comunitario "Pago per quello che butto».

Dopo Salizzole, a livello provinciale, a classificarsi al secondo posto è stato il Comune di Concemarise, con una percentuale di raccolta del 91,8 per cento e un secco pro-capite annuale di 41,8 chilogrammi. Al terzo posto provinciale, a completare così un podio tutto targato ESA-Com, c'è Roverchiara con la percentuale di raccolta al 91,8 per cento per una produzione di secco pari a 47,1 chilogrammi per abitante; quindi, è la volta di Palù (91,6 per cento e 48,6 kg/ab). Nei Comuni tra i 5 e 15 mila abitanti, a livello provinciale ESA-Com si è classificata al secondo e terzo posto rispettivamente con i Comuni di Vigasio (77,7 per cento e 56,9 kg/ab) e Isola della Scala (79,1 per cento e 59,8 kg/ab). Quarto posto per Casaleone (76,9 per cento e 66 kg/ab), sesto per Oppeano (75,2 per cento e 68,2 kg/ab). «La strada che abbiamo tracciato in questi anni», conclude il presidente Lorenzetti, «è quella giusta. Siamo soddisfatti di questi risultati, maturati grazie ai Comuni soci con cui c'è una grande sinergia in vista delle sfide future che ci attendono».

100% Riciclo ESA-Com Spa

Scarica la nuova App



ESA
Com

